

COMUNICATO STAMPA

9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI, ISTITUZIONI E NON PROFIT. VALLE D'AOSTA: UNA REGIONE IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

Cresce il non profit, arretra la Pubblica Amministrazione, cambia il sistema delle imprese per la crisi economica e l'evoluzione del contesto competitivo. È quanto emerge dalla rilevazione censuaria in Valle d'Aosta che ha coinvolto un campione significativo di imprese, oltre 1.300 istituzioni non profit e 112 istituzioni pubbliche.

Il censimento delinea una realtà regionale contraddistinta dall'espansione del terziario e conferma una significativa specializzazione del sistema produttivo regionale nelle attività turistico-ricettive. Nonostante la crisi iniziata nel 2008, i livelli di occupazione crescono più che nella media del Paese, in ragione soprattutto della dinamica delle imprese medio-piccole (6-49 addetti).

Il comparto pubblico presenta alcune specificità, dovute in particolare allo Statuto di Autonomia che pone in capo all'Ente Regione svariate competenze che in altre realtà sono assegnate allo Stato, ma anche in Valle d'Aosta è stato oggetto di un processo di ridimensionamento a seguito di interventi di razionalizzazione.

Crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, pratiche di rendicontazione sociale e flessibilità occupazionale caratterizzano il settore nella regione.

Il non profit valdostano cresce a due cifre nell'ultimo decennio, anche se a una velocità inferiore al resto del Paese. Il settore in Valle d'Aosta evidenzia tuttavia un'importanza relativa fra le più elevate nel panorama nazionale. Le organizzazioni non profit valdostane mostrano un incremento del volontariato superiore a quello registrato in media nelle altre regioni, con una rilevante concentrazione nel settore della Cultura, sport e ricreazione e con un ruolo più importante nella Sanità e nell'Assistenza sociale e Protezione civile.

Il dinamismo interno al sistema economico regionale si è manifestato anche con un crescente apporto nell'offerta di servizi da parte delle imprese e del non profit, con "effetti di sostituzione" tra pubblico e privato in termini di addetti e unità economiche, occupando spazi in precedenza coperti dall'offerta pubblica.

Aosta, 13 giugno 2014 – L'Istat, in collaborazione con Unioncamere nazionale, presenta una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit sono state affidate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che hanno costituito gli Uffici Provinciali di Censimento.

Nel corso del convegno - organizzato dall'Istat con l'Osservatorio economico e sociale della Regione Valle d'Aosta e la Camera valdostana delle imprese e delle professioni della Valle d'Aosta - sono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo valdostano e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Inoltre, vengono analizzati il processo di rilevazione censuaria e le valutazioni delle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

I dati sono disponibili in **I.stat**, il **datawarehouse dell'Istat**, al tema "Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011". Al datawarehouse si accede sia dalla homepage di www.istat.it sia dal sito dedicato <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>. I dati offrono - anche grazie ad approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione, strategie finanziarie e altri temi - una solida base informativa per un monitoraggio delle trasformazioni della realtà produttiva regionale.



IMPRESSE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2011, le **imprese attive in Valle d'Aosta sono 11.832**, il 6,6% in più rispetto al 2001, (+8,4% la variazione a livello nazionale, +5,8% la variazione per la ripartizione Nord ovest). Territorialmente si rileva una dinamica non omogenea, con livelli più elevati soprattutto nei comuni demograficamente di medio-piccole dimensioni. Il capoluogo regionale registra un modesto incremento delle imprese (+1,7%).

Le imprese occupano circa **24mila lavoratori dipendenti**, 16mila indipendenti, poco meno di 600 esterni e circa 200 temporanei. Gli addetti nelle unità locali ubicate sul territorio regionale (circa 42.000) sono più numerosi di quelli complessivamente occupati dalle imprese con sedi amministrative nella regione: ciò indica la presenza in Valle d'Aosta di unità produttive di imprese con centro direzionale localizzato altrove.

Le innovazioni legate a questa tornata censuaria consentono, per la prima volta, di restituire informazioni sulle caratteristiche demografiche dei dipendenti e sulle principali caratteristiche del loro rapporto di lavoro: il **59,1% dei dipendenti** ha la qualifica di **operaio**, il **31,5%** di **impiegato** e il **2,9%** di **dirigente/quadro**. I dipendenti valdostani hanno minore qualificazione professionale, sia nei confronti della ripartizione Nord ovest che del resto del Paese.

Le imprese con struttura aziendale (almeno 3 addetti) che **operano sui mercati non esclusivamente locali** sono il **44%**: il 22,4% sul mercato nazionale e il 21,2% anche su quelli internazionali. La maggior propensione verso l'estero riguarda le imprese della metallurgia e i servizi ricettivi e della ristorazione.

CRESCE IL RUOLO DEL NON PROFIT, IL COMPARTO PIÙ DINAMICO DELLA REGIONE

Le **organizzazioni non profit** attive in Valle d'Aosta al 31 dicembre 2011 sono **1.319** (+17,8% sul 2001, anno dell'ultima rilevazione censuaria del settore). Nelle circa 1.500 unità locali insediate nel territorio regionale operano circa 2.500 addetti, 600 lavoratori esterni e 19 mila volontari¹. Rispetto al 2001, il **personale dipendente cresce del 21,5%**.

Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività di gran lunga prevalente nel quale si concentrano 831 istituzioni, pari al 63% del totale. I dipendenti sono impegnati per il 76,6% in tre settori: Assistenza sociale e protezione civile, Istruzione e ricerca e Cultura, sport e ricreazione.

La **forma giuridica** più diffusa nel non profit regionale, come a livello nazionale, è quella di **associazione non riconosciuta** (60,9% delle istituzioni). Rispetto al 2001, sono le fondazioni e le altre forme giuridiche a presentare gli incrementi maggiori nel numero di istituzioni (rispettivamente +45,4% e +232,1%).

Il ruolo del **volontariato** è certamente un **elemento cardine** anche del non profit valdostano, in particolare nel settore della sanità, con più di 21 volontari per unità locale, ma circa il 72% dei volontari si concentra nel settore della Cultura, sport e ricreazione (59% a livello nazionale).

L'INVERSIONE DI TENDENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Al 31 dicembre 2011, si contano sul territorio valdostano **112 istituzioni pubbliche**, il **13,8% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2001**. La riduzione è legata a una serie di interventi normativi e di processi di razionalizzazione.

Nel 2011 i **dipendenti attivi nelle 600 unità locali della regione sono oltre 10.900**, al netto dei militari e delle forze di polizia, ma comprensivi di tutto il personale scolastico (docente e non docente). Tra le amministrazioni locali, sono i Comuni e le Altre istituzioni pubbliche (Camere di Commercio, Ordini e collegi professionali, Università ed enti di ricerca) ad avere subito la più forte contrazione del numero di addetti (rispettivamente -21% e -2,1%). La Regione e le aziende ed enti del servizio sanitario nazionale hanno invece aumentato nel decennio i loro addetti (+37,1% la prima, +10,9% le seconde), anche se nel primo caso il dato è influenzato dal passaggio di nuove competenze in capo all'Ente Regione nel periodo considerato.

¹ Come per tutti i dati sulle risorse umane impiegate, il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione non profit il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni.